

# Italia Oggi

## Confprofessioni e BeProf

### Professionisti, prove di unità

Prove di ampliamento per Professioni Italiane (l'organismo dei 23 ordini e collegi riuniti nel Cup e nella Rtp): il numero uno del Consiglio nazionale dei commercialisti Elbano de Nuccio conferma le anticipazioni comparse su ItaliaOggi sul dialogo per «favorire l'ingresso» della rappresentanza della sua categoria, insieme ai medici e agli avvocati. E riferisce che un primo incontro si terrà la prossima settimana, occasione per «valutare le condizioni» per l'inserimento, nel «rispetto delle specificità e dei «pesi» delle singole professioni», in un clima di «disponibilità alla collaborazione istituzionale», soprattutto «ora che c'è un governo che si dimostra aperto verso di noi», con riferimento alla convocazione da parte del ministro del lavoro Marina Calderone del tavolo sul lavoro autonomo a metà novembre, che dovrebbe aggiornarsi a stretto giro. E a cui, in base all'articolo 17 della legge 81/2017, possono sedersi solamente le «associazioni di settore comparativamente più rappresentative a livello nazionale». «Gli organismi di rappresentanza degli ordini devono essere animati da uno spirito inclusivo, in una stagione politica mai stata così favorevole nei confronti delle professioni intellettuali», commenta il presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro e del Cup Rosario De Luca, sostenendo che il «pacchetto» di istanze da sottoporre al dicastero di via Veneto, concordato con l'Adepp (l'Associazione delle Casse di previdenza) e con Confprofessioni, sarà ultimato entro gennaio. Quanto, poi, ai numeri bassi delle assunzioni di occupati indipendenti nella Pubblica amministrazione, nell'ambito del Pnrr (15.815 sulle 29.000 previste, come raccontato su ItaliaOggi ieri) per de Nuccio occorre «capire se sono vere opportunità di crescita per i giovani, o soluzioni di impiego al ribasso», mentre il presidente dell'Aiga (giovani avvocati) Francesco P. Perchinunno afferma che i contratti a tempo determinato «potrebbero essere un disincentivo», ma i professionisti «potranno essere utili» per raggiungere gli obiettivi del Piano. Simona D'Alessio



# La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

## Confprofessioni e BeProf

### «Bel riconoscimento alla nostra agenzia»

*L'Agenzia Generali di Livorno ha ottenuto il massimo rating nell'indagine Welfare Index piccole e medie imprese*

Welfare Index Pmi è un'indagine che coinvolge imprese piccole e medie di ogni settore. L'indagine è curata da Innovation Team, società di ricerche di mercato del Gruppo Cerved, e ha l'obiettivo di analizzare la diffusione del welfare aziendale. L'iniziativa è promossa da Generali Italia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio. La società Bracaloni Massimo e Puddu Valeria srl di Livorno, alla pari delle altre, è stata valutata in relazione a dieci parametri: previdenza e protezione, salute e assistenza, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico ai lavoratori, sviluppo del capitale umano, educazione e cultura, diritti, diversità, inclusione; condizioni lavorative e sicurezza, responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, welfare. Tra 6500 partecipanti all'indagine, solo 121 hanno ottenuto il massimo rating 5W che indica primato e innovazione in tutte le suddette aree di welfare. La

società Bracaloni Massimo e Puddu Valeria di Livorno è rientrata nella rosa delle 121 società meritevoli del rating 5W. Questa società rappresenta l'Agenzia Generali Livorno Via Cairoli con le sue 5 sedi sul territorio: Livorno in via Cairoli 21, via Carlo Meyer 29/31. A Cecina in viale Italia 32, a Collesalveti in via Malenchini 86, a Rosignano Solvay in piazza della Repubblica 1. Valeria Puddu e Massimo Bracaloni sono i soci dell'Agenzia Livorno Assicurazioni Generali di via Cairoli, premiata lo scorso novembre con massimo rating 5W a testimoniare i suoi meriti di impresa per quanto riguarda l'organizzazione interna e i benefici della sua attività sui territori di competenza. «Hanno giocato a favore spiega Valeria Puddu l'attività di interazione tra comparto amministrativo e commerciale, la flessibilità nell'organizzazione e nell'orario del lavoro a vantaggio del personale con famiglia senza distinzione del genere. L'attività di lavoro in remoto scelta dai dipendenti per i quali l'azienda mette a disposizione la necessaria strumentazione come cellulare, tablet, carta sim del telefono. Altro fattore positivo per noi: nessuno timbra il cartellino. La nostra è una struttura di lavoro non convenzionale». Per quanto riguarda l'attenzione al territorio, la società di Massimo e Valeria ha creato rapporti con associazioni a scopo benefico, onlus o sportivo come: Sportlandia, Tds (Toscana disabili sport). Centro San Simone, Collegamenti e Cambiamenti, Oliver e Accende un sorriso. Conclude la Puddu: «Siamo una sessantina in azienda con ruoli molteplici, distribuiti in 2 sedi a Livorno centro, una a Collesalveti, una a Rosignano e una a Cecina. Le donne sono l'80% del personale e questo permette di far funzionare bene l'azienda. Proceede così bene al punto che i risultati economici positivi conseguiti hanno pesato favorevolmente quando siamo stati valutati da Innovation Team. Ma hanno pesato



## La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

### Confprofessioni e BeProf

---

favorevolmente anche i nostri rapporti con gli istituti professionali di Livorno e l'Università tramite i progetti di alternanza scuola lavoro per gli studenti. Nel 2023 faremo corsi di formazione per l'Istituto tecnico Vespucci e con l'Università stiamo facendo percorsi di tirocinio obbligatorio ai fini della formazione dei crediti e per i laureandi che preparano la tesi di laurea». M.D

# L'Economia del Corriere della Sera

## Confprofessioni e BeProf

### Con oltre 1,4 milioni di iscritti, l'Italia si conferma il Paese con il maggior numero di liberi

...

Con oltre 1,4 milioni di iscritti, l'Italia si conferma il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa, registrando negli ultimi 10 anni una crescita costante frenata solo dalla pandemia che, tra il 2018 e il 2021, ha causato la chiusura di circa 24 mila attività professionali. Un'ondata di chiusure che ha peggiorato lo scenario del lavoro indipendente che negli ultimi quattro anni ha perso 343 mila posti. È solo una parte dell'ultima e più aggiornata fotografia del settore che emerge dal «VII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2022», curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin.

L'onda lunga dell'emergenza Covid e l'incertezza di un quadro economico complesso ridisegnano la geografia e le caratteristiche demografiche della popolazione professionale in Italia.

anche con qualche sorpresa. Per esempio, a patire le conseguenze della pandemia sono soprattutto i professionisti datori di lavoro che calano di quasi il 13% soprattutto nelle regioni del Nord Ovest e del Centro. E se la crisi colpisce soprattutto le regioni del Centro (-3,7%) e del Nord (-2,8%), nel Mezzogiorno si assiste a un aumento del 2,6% del numero di soggetti attivi, grazie al balzo in avanti delle donne che nello stesso periodo registrano un incremento del 4,6%. Comunque, su tutto il territorio nazionale, i saldi occupazionali si mantengono sempre in positivo, trainati dalla crescita dei contratti a tempo indeterminato. Dall'indagine emerge però un problema più grave, quello legato al calo dei redditi dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private, che segnano una flessione del 2%, con punte che arrivano fino al 6% tra avvocati, periti industriali e architetti; in controtendenza, si muovono i consulenti del lavoro che vedono incrementare i loro redditi del 26,5%.

Nelle professioni ordinarie persiste però un ampio divario reddituale di genere: le donne, in quasi tutte le categorie, continuano a dichiarare redditi inferiori rispetto ai pari grado uomini. Esiste inoltre una vera frattura generazionale: le casse di previdenza evidenziano che i giovani under 50 hanno redditi notevolmente più bassi, al punto da mettere a rischio la sostenibilità di certe casse private nel lungo periodo.

Ancor più preoccupanti le prospettive del mercato del lavoro negli studi professionali che non riescono più ad attrarre neolaureati, una tendenza che si incrocia pericolosamente con il declino strutturale demografico che impatta duramente sui livelli occupazionali, dove tra il 1996 e il 2021 si nota un tracollo del 46% tra i giovani under 30.

«Dallo scorso anno assistiamo a una sorta di strategia difensiva da parte dei liberi professionisti che, per difficoltà oggettive o a causa di un contesto normativo poco incentivante, ritardano la partenza



## L'Economia del Corriere della Sera

### Confprofessioni e BeProf

---

della ripresa del settore nel suo complesso - commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella -. Il declino demografico, l'occupazione giovanile e la crescita dimensionale degli studi professionali rappresentano fronti aperti sui quali la politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle varie categorie».

I. Tro.

Il rapporto

Professionisti, il divario non è solo generazionale

Con oltre 1,4 milioni di iscritti, l'Italia si conferma il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa, registrando negli ultimi 10 anni una crescita costante frenata solo dalla pandemia che, tra il 2018 e il 2021, ha causato la chiusura di circa 24 mila attività professionali. Un'ondata di chiusure che ha peggiorato lo scenario del lavoro indipendente che negli ultimi quattro anni ha perso 343 mila posti. È solo una parte dell'ultima e più aggiornata fotografia del settore che emerge dal «VII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2022», curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato da Paolo Feltrin.

L'onda lunga dell'emergenza Covid e l'incertezza di un quadro economico complesso ridisegnano la geografia e le caratteristiche demografiche della popolazione professionale in Italia.

anche con qualche sorpresa. Per esempio, a patire le conseguenze della pandemia sono soprattutto i professionisti datori di lavoro che calano di quasi il 13% soprattutto nelle regioni del Nord Ovest e del Centro. E se la crisi colpisce soprattutto le regioni del Centro (-3,7%) e del Nord (-2,8%), nel Mezzogiorno si assiste a un aumento del 2,6% del numero di soggetti attivi, grazie al balzo in avanti delle donne che nello stesso periodo registrano un incremento del 4,6%. Comunque, su tutto il territorio nazionale, i saldi occupazionali si mantengono sempre in positivo, trainati dalla crescita dei contratti a tempo indeterminato. Dall'indagine emerge però un problema più grave, quello legato al calo dei redditi dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private, che segnano una flessione del 2%, con punte che arrivano fino al 6% tra avvocati, periti industriali e architetti; in controtendenza, si muovono i consulenti del lavoro che vedono incrementare i loro redditi del 26,5%.

Nelle professioni ordinistiche persiste però un ampio divario reddituale di genere: le donne, in quasi tutte le categorie, continuano a dichiarare redditi inferiori rispetto ai pari grado uomini. Esiste inoltre una vera frattura generazionale: le casse di previdenza evidenziano che i giovani under 50 hanno redditi notevolmente più bassi, al punto da mettere a rischio la sostenibilità di certe casse private nel lungo periodo.

Ancor più preoccupanti le prospettive del mercato del lavoro negli studi professionali che non riescono più ad attrarre neolaureati, una tendenza che si incrocia pericolosamente con il declino strutturale demografico che impatta duramente sui livelli occupazionali, dove tra il 1996 e il 2021 si nota un tracollo del 46% tra i giovani under 30.

«Dallo scorso anno assistiamo a una sorta di strategia difensiva da parte dei liberi professionisti che, per difficoltà oggettive o a causa di un contesto normativo poco incentivante, ritardano la partenza



## L'Economia del Corriere della Sera (ed. Mezzogiorno)

### Confprofessioni e BeProf

---

della ripresa del settore nel suo complesso - commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella -. Il declino demografico, l'occupazione giovanile e la crescita dimensionale degli studi professionali rappresentano fronti aperti sui quali la politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle varie categorie».

I. Tro.

## Borsa Italiana

### Confprofessioni e BeProf

## Cuchel (commercialisti): "Da confronto con Governo riforma Fisco e giustizia Tributaria"

(Teleborsa) - "Riteniamo indispensabile tracciare le linee di un'agenda possibile per i professionisti e le imprese che nasca dal confronto con la politica e gli esponenti del governo Meloni portando all'attenzione dell'Esecutivo i temi che riteniamo fondamentali e per i quali ci battiamo da tempo". Lo ha dichiarato Marco Cuchel, Presidente dell'Associazione nazionale Commercialisti, presentando il forum nazionale "Un'agenda possibile per Professionisti e Imprese" che si terrà il prossimo 18 gennaio a partire dalle ore 9.00 presso il Centro Congressi "Roma Eventi" (piazza della Pilotta). "L'annoso tema dello squilibrio nei rapporti tra l'amministrazione finanziaria e il contribuente, sia esso privato cittadino, professionista o azienda - ha aggiunto Cuchel -; la riforma del sistema della giustizia tributaria che vede l'organo giudicante alle dirette dipendenze del Mef, mentre noi chiediamo il trasferimento dei giudici tributari alle competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come la modifica dell'istituto della mediazione tributaria; la revisione urgente delle prerogative e delle norme che regolano le professioni non ordinistiche; la legge sull'equo compenso, attesa da tempo, che aveva visto nella scorsa legislatura l'avvio di un iter, nel corso del quale erano emerse criticità non più sciolte, quali il rapporto con i cosiddetti "committenti forti", l'effettiva esigibilità, e i procedimenti disciplinari nei confronti dei professionisti; la necessità di rivedere l'attuale normativa che prevede l'eccessiva responsabilità di carattere sanzionatorio per sindaci e revisori, che causa una fuga dei professionisti da queste funzioni; così come il tema fondamentale di poter assicurare la sanzione diretta irrogata ai professionisti derivanti da errori di carattere fiscale. Sono obiettivi che possono dare non solo nuovo slancio ai professionisti ma possono contribuire in modo determinante a far ripartire l'economia in Italia. Noi siamo pronti a fare la nostra parte - ha concluso il numero uno dell'Anc - se chi deve prendere le decisioni finali ascolta le proposte di chi ha esperienza e competenza per offrire un valido contributo al nostro Paese". All'incontro interverranno Maurizio Leo (Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze), Francesco Paolo Sisto (Vice Ministro della Giustizia), Lucia Albano (Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze), Luigi Alberto Gusmeroli (Presidente della Commissione Attività Produttive a Montecitorio), Marco Osnato (Presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati), Chiara Gribaudo (Vice Presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati) e i parlamentari Andrea De Bertoldi, Luigi Marattin, Antonio Missioni, Mario Turco, Daniela Dondi. Al convegno parteciperanno anche Pasquale Di Falco (Presidente ANC Roma), Giovanni Battista Cali (Presidente dell'Odcec Roma); Michele de Taronati (Vice Presidente Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili); Luigi Pagliuca (Presidente della Cassa dei Ragionieri e degli Esperti Contabili); Paolo Moretti (Presidente Istituto

### Borsa Italiana

#### Cuchel (commercialisti): "Da confronto con Governo riforma Fisco e giustizia Tributaria"



01/13/2023 20:18

- ANDREA BONGI

(Teleborsa) - "Riteniamo indispensabile tracciare le linee di un'agenda possibile per i professionisti e le imprese che nasca dal confronto con la politica e gli esponenti del governo Meloni portando all'attenzione dell'Esecutivo i temi che riteniamo fondamentali e per i quali ci battiamo da tempo". Lo ha dichiarato Marco Cuchel, Presidente dell'Associazione nazionale Commercialisti, presentando il forum nazionale "Un'agenda possibile per Professionisti e Imprese" che si terrà il prossimo 18 gennaio a partire dalle ore 9.00 presso il Centro Congressi "Roma Eventi" (piazza della Pilotta). "L'annoso tema dello squilibrio nei rapporti tra l'amministrazione finanziaria e il contribuente, sia esso privato cittadino, professionista o azienda - ha aggiunto Cuchel -; la riforma del sistema della giustizia tributaria che vede l'organo giudicante alle dirette dipendenze del Mef, mentre noi chiediamo il trasferimento dei giudici tributari alle competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come la modifica dell'istituto della mediazione tributaria; la revisione urgente delle prerogative e delle norme che regolano le professioni non ordinistiche; la legge sull'equo compenso, attesa da tempo, che aveva visto nella scorsa legislatura l'avvio di un iter, nel corso del quale erano emerse criticità non più sciolte, quali il rapporto con i cosiddetti "committenti forti", l'effettiva esigibilità, e i procedimenti disciplinari nei confronti dei professionisti; la necessità di rivedere l'attuale normativa che prevede l'eccessiva responsabilità di carattere sanzionatorio per sindaci e revisori, che causa una fuga dei professionisti da queste funzioni; così come il tema fondamentale di poter assicurare la sanzione diretta irrogata ai



## Borsa Italiana

### Confprofessioni e BeProf

---

per il Governo Societario), Deborah Giraldi (Dirigente Affari Generali - Commissario Straordinario ricostruzione sisma 2016), Gaetano Stella , Presidente **Confprofessioni** e Flavio Lorenzin (Vice Presidente Confimi Industria). In chiusura ci sarà la relazione tecnica " La pace fiscale e le altre novità della legge di bilancio 2023 " con Andrea Bongi (Commercialista e Pubblicista). (Teleborsa).

## Iniziano a gennaio i Corsi NUSA per Collaboratori di Studio e sulla Sicurezza nei Posti di Lavoro

Data pubblicazione : Inizieranno dopo il 20 di gennaio 2023 i corsi di NUSA per Collaboratori di Studio Medico e quelli sulla Sicurezza nei Posti di Lavoro. E' possibile reperire tutte le informazioni necessarie su [www.sm3puntozero.com](http://www.sm3puntozero.com). Nel dettaglio l' offerta formativa 2023 si articola in due tipologie di corsi Corsi per Collaboratori di Studio Medico NUSA/**Fondoprofessionisti** Corsi obbligatori sulla Sicurezza per dipendenti e Datori di Lavoro . I Corsi per Collaboratori di Studio Medico NUSA/**Fondoprofessionisti** sono completamente gratuiti per i dipendenti iscritti al Fondo. Inoltre se il personale di studio è stato assunto applicando il CCNL Studi professionali e aderendo integralmente a **Fondoprofessionisti** e **Cadiprof/Ebipro** (Sistema della Bilateralità), il medico datore di lavoro può chiedere ad **Ebipro**, Ente bilaterale di settore, il rimborso del 100% della retribuzione dei dipendenti in formazione ovvero delle ore di formazione. Questa tipologia di corsi riguarderà lo sviluppo di conoscenze e competenze dei Collaboratori di Studio orientate a rafforzare il processo di riorganizzazione e digitalizzazione dello Studio di Medicina Generale e le sue attività, in particolare attraverso la digitalizzazione e l' ausilio della telemedicina, che consente l' esecuzione di una serie di esami di primo livello come: ECG, Spirometria, Holter Pressorio e Cardiaco, ecc. Ciò per migliorare la presa in carico complessiva del paziente e i programmi di medicina pro-attiva. Inoltre verranno illustrati in termini generali i nuovi orientamenti organizzativi della medicina generale e della assistenza territoriale (AFT - PNRR - DM77). Tutte le informazioni e form di iscrizione sono reperibili al link: <https://sm3puntozero.com/corsi/collaboratori-di-studio-medico/iscrizione-corsi-finanziati> . L' offerta dei Corsi obbligatori sulla Sicurezza, realizzati principalmente a distanza (FAD), si dividono in corsi di formazione e corsi di aggiornamento sulla Sicurezza nei luoghi di Lavoro per personale di studio medico di MG. Inoltre saranno realizzati anche i corsi per il Medico di MG Datore di Lavoro - RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), a norma dell' Accordo Stato Regioni 21/12/2011 e dell' Accordo Stato Regioni 07/07/2016 e obbligatori per legge anche questi suddivisi in corsi di formazione e corsi di aggiornamento. I corsi sulla Sicurezza sono rimborsati dal sistema della Bilateralità di **Confprofessionisti** (**Cadiprof**, **Fondoprofessionisti**, Ebiprof). Su questi corsi vige un obbligo formativo e di aggiornamento per Datori di Lavoro e Dipendenti in mancanza del quale si rischiano sanzioni penali. Tutte le informazioni, le regole di rimborso e il form per le iscrizioni sono indicate nel link <https://sm3puntozero.com/corsi/sicurezza-sul-lavoro/> Per ogni ulteriore informazione è possibile telefonare al numero



## Head Topics

### Confprofessioni e BeProf

## La risorsa più preziosa | La fragilità del mercato del lavoro italiano nasce dalla crisi del capitale umano - Linkiesta.it

La fragilità del mercato del lavoro italiano nasce dalla crisi del capitale umano I colli di bottiglia rappresentati dai dati europei e nazionali descrivono una condizione insostenibile per un' economia avanzata I limiti della filiera formativa si traducono in difficoltà industriali, produttive, economiche. I colli di bottiglia rappresentati dai dati europei e nazionali descrivono una condizione insostenibile per un' economia avanzata Pexels Quando si parla di mercato del lavoro e delle problematiche italiane di incontro tra domanda e offerta, si ha spesso un approccio d' indagine frammentato, a compartimenti stagni. Fatti n' ombra sulla Waterline Cipriani, l' Harry' s Table conquista NYC Gastronomika Fresco, contemporaneo, autenticamente italiano nella accezione più innovativa possibile. Unsplash Questo articolo è stato originariamente pubblicato sul numero 55 di We - World Energy, il magazine di Eni Il 24 febbraio 2022 l' orologio della storia ha mosso le lancette all' indietro di 50 anni.. La complessità della società di oggi ci dovrebbero spingere, invece, a guardare l' istituzione del mercato del lavoro in maniera organica, analizzando i diversi profili che interessano la domanda di lavoro e quelli che interessano l' offerta di lavoro. Non si può però parlare dell' offerta di lavoro se non ci si occupa della filiera che porta a generare il capitale umano in un Paese: la filiera formativa e le esperienze di vita. È il nuovo concept del gruppo Cipriani per gli Stati Uniti, il primo mercato alimentare della famiglia: si chiama Harry' s Table e si trova nel quartiere Waterline di New York, uno degli ultimi siti di sviluppo lungo l' Hudson river rimasti nell' Upper West Side di Manhattan. Sappiamo che il mercato del lavoro italiano è fragile, in termini di qualità del lavoro e di quantità (part time involontario, lavoro povero e sommerso). Ogni tanto si sbandava forte (le torri gemelle, la crisi Lehman o le primavere arabe), ma quei tre nemici storici apparivano sdentati. In tutti i settori, in maniera trasversale, si registrano i tre grandi divari che si trascinano da decenni: quello generazionale, anzitutto, che si manifesta con un tardivo ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e un alto tasso di disoccupazione giovanile; il gap di genere che nasconde un' ampia forbice nei trattamenti salariali tra uomo e donna; c' è il divario geografico, forse il più antico di questi. Tutto è curatissimo, dai materiali naturali con cui sono costruiti i vari corner, dai colori che riflettono i toni della costa italiana, alla divertente segnaletica grafica abbinata a dettagli di design classici: un piacevole mix di tradizione e identità italiana con tocchi eclettici propri della grande città metropolitana. Va poi sommato il fenomeno denunciato ogni mese dal bollettino del sistema informativo Excelsior (Unioncamere-Anpal), del mismatch che ci dimostra come nonostante cresca il numero dei lavoratori ricercati dalle imprese, al contempo cresce la difficoltà di reperimento da parte delle stesse. Produce il podcast "The Good Fight". A dicembre

Altre Fonti Web

La risorsa più preziosa | La fragilità del mercato del lavoro italiano nasce dalla crisi del capitale umano - Linkiesta.it



01/13/2023 17:53

La fragilità del mercato del lavoro italiano nasce dalla crisi del capitale umano I colli di bottiglia rappresentati dai dati europei e nazionali descrivono una condizione insostenibile per un' economia avanzata I limiti della filiera formativa si traducono in difficoltà industriali, produttive, economiche. I colli di bottiglia rappresentati dai dati europei e nazionali descrivono una condizione insostenibile per un' economia avanzata Pexels Quando si parla di mercato del lavoro e delle problematiche italiane di incontro tra domanda e offerta, si ha spesso un approccio d' indagine frammentato, a compartimenti stagni. Fatti n' ombra sulla Waterline Cipriani, l' Harry' s Table conquista NYC Gastronomika Fresco, contemporaneo, autenticamente italiano nella accezione più innovativa possibile. Unsplash Questo articolo è stato originariamente pubblicato sul numero 55 di We - World Energy, il magazine di Eni Il 24 febbraio 2022 l' orologio della storia ha mosso le lancette all' indietro di 50 anni.. La complessità della società di oggi ci dovrebbero spingere, invece, a guardare l' istituzione del mercato del lavoro in maniera organica, analizzando i diversi profili che interessano la domanda di lavoro e quelli che interessano l' offerta di lavoro. Non si può però parlare dell' offerta di lavoro se non ci si occupa della filiera che porta a generare il capitale umano in un Paese: la filiera formativa e le esperienze di vita. È il nuovo concept del gruppo Cipriani per gli Stati Uniti, il primo mercato alimentare della famiglia: si chiama Harry' s Table e si trova nel

## Head Topics

### Confprofessioni e BeProf

---

2022 la percentuale di assunzioni irrealizzabili principalmente per la mancanza di candidati e per l' inadeguatezza delle competenze è pari al 45,6 per cento (un anno prima era il 38,6). La scelta delle proposte è strettamente italiana e identitaria di un certo modo di godersi la dolce vita: non mancano quindi l' autentica esperienza del caffè italiano con espresso, cappuccino, cold brew, tutto firmato Lavazza e una varietà di opzioni dolci e salate per la colazione, con ricette tradizionali come la meringa alla vaniglia o la torta al limone, servita in tutti i ristoranti Cipriani nel mondo, ma anche bomboloni, pasticcini e biscotti, gelati artigianali e la linea di cioccolato. E in Europa appariva altrettanto complicato. Il dato cela peraltro una vertiginosa polarizzazione tra gli artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (70,3 per cento) e le mansioni di segreteria, staff e servizi generali introvabili nel 21,9 per cento dei casi. È in questo quadro che si colloca la crisi di produzione di capitale umano che riteniamo connessa alla crisi del nostro sistema formativo. Per i cultori del pesce, La Pescheria rende omaggio a una delle principali tradizioni veneziane, con il pescato locale ma anche delle proposte mediterranee, da acquistare per cucinare a casa o da gustare sul posto. Nella filiera della formazione del capitale umano è possibile vedere alcuni nodi che è giusto tenere in considerazione: la crisi demografica, l' abbandono scolastico, la bassa percentuale di laureati e l' ingessata qualità dei percorsi formativi. E sull' energia si configurava una nuova era rivoluzionaria: cambiare in trent' anni il mix creato negli ultimi 300! Dopo gli accordi di Parigi nel 2015 le prospettive di un nuovo mondo, sempre più elettrico, digitale e green apparivano oramai imminenti. La crisi demografica sta comprimendo la fascia attiva della popolazione, soprattutto quella della classe 25-35 anni. Per chi proprio non cede alle tentazioni del Belpaese. E altre avevano delle chiare gerarchie etniche o religiose che permettevano a un gruppo di dominare sugli altri. Quando vediamo i tassi di occupazione aumentare rispetto ad un anno base, dobbiamo preoccuparci di guardare i dati in valore assoluto. I giovani italiani poi permangono di più nella famiglia di origine. Il ritorno della natura (i delfini a Venezia!), una vita più bilanciata e locale evidenziavano come fosse possibile resettare il nostro modello economico. L' età di uscita dalla famiglia in Italia è in media 29,9 anni. In Europa è ventisei, in Francia e Germania 23,6 in Svezia diciannove. Va sottolineato che i Paesi con una età di uscita più alta sono anche quelli che presentano tassi di occupazione giovanili più bassi. Un modello in cui molti settori erano costretti a serrare i battenti in attesa delle riaperture. In secondo luogo, sappiamo dalla storia dell' umanità che certe distinzioni fra gruppi contengono un potenziale di conflitto particolarmente alto. Cioè, quelli dove i giovani hanno più difficoltà a costruirsi percorsi di vita indipendenti, come emerge dai dati Eurostat. Il numero degli stranieri residenti in Italia si è stabilizzato intorno ai cinque milioni di persone, gli occupati stranieri sono 2,3 milioni, il dieci per cento del totale degli occupati. Il tasso di occupazione è al 57,8 per cento (58,3 per cento quello degli italiani), la disoccupazione al 14,4 per cento (nove per cento tra gli italiani), l' inattività al 32,4 per cento (35,9 per cento), ma gli indicatori peggiorano sensibilmente se si fa riferimento solo alle donne. Un mondo parcellizzato, conflittuale ed inflattivo.

## Head Topics

### Confprofessioni e BeProf

---

Il contributo è minimo rispetto al potenziale e rispetto ai fabbisogni dell' Italia, probabilmente a causa della mancanza di una politica migratoria adeguata. Nonostante l' apporto degli immigrati, tra l' inizio e la fine del ventennio passato i minori di quindici anni sono diminuiti di quasi cinquecentomila unità e la popolazione 15-64 anni di poco meno di seicentomila persone, con una forte contrazione dei giovani adulti (15-39 anni) pari a 4,2 milioni in meno. Non importa se tu hai più figli di me. La popolazione di 40-64 anni è aumentata di 3,6 milioni di persone, per effetto dell' ingresso in questo gruppo delle generazioni numerose dei baby boomer. E comunque l' antitesi della economia del click che avevamo vissuto con la pandemia. Secondo le previsioni Istat nei prossimi trent' anni, la popolazione di 15-64 anni scenderebbe dal 63,6 per cento (37,7 milioni) al 53,4 per cento (28,9 milioni) in base allo scenario mediano, con una forchetta potenziale compresa tra il 52 per cento e il 54,8 per cento. C' è e ci sarà quantitativamente meno forza lavoro, soprattutto giovane. Ma il problema, come anticipato, non è solo di carattere demografico. Ritardi nei cantieri, soprattutto asiatici alle prese con i lockdown estremi, carenza di personale e ritardi produttivi su materiali e materie prime sono le condizioni del cosiddetto "everything shortage" dei nostri tempi. In Italia, nel 2021 la quota di 18-24enni con al più un titolo secondario inferiore e non più inseriti in un percorso di istruzione o formazione è stimata al 12,7 per cento (517mila giovani). Anche se questo non è stato un esperimento pianificato, pensa che questi Paesi avrebbero potuto o avrebbero dovuto essere più veloci nel comprendere quali fossero le conseguenze della diversificazione? Quando ho usato per la prima volta la parola "esperimento" in un' intervista in diretta alla televisione tedesca, una parte della destra estrema ha sostenuto che io stessi ammettendo una cospirazione. Nonostante l' Italia abbia segnato notevoli progressi sul fronte degli abbandoni scolastici, la quota di ELET (early leavers from education and training) resta tra le più alte dell' Unione europea (media europea 9,7 per cento), inferiore solo a Spagna (13,3) e Romania (15,3). Scende al 7,8 in Francia e all' 11,8 per cento in Germania. Addio alla ricetta "meno inflazione e meno emissioni" delle politiche orientate alla globalizzazione. Abbandonano la scuola più i ragazzi delle ragazze - rispettivamente 14,8 e il 10,5 per cento. Insistono inoltre gli annosi divari territoriali: nel 2021, l' abbandono degli studi prima del completamento del sistema secondario superiore o della formazione professionale riguarda il 16,6 per cento dei 18-24enni nel Mezzogiorno, il 10,7 per cento al Nord e il 9,8 per cento nel Centro. L' abbandono scolastico è anche implicito, per cui pur se assolto l' obbligo scolastico, gli studenti non raggiungono nemmeno lontanamente i livelli di competenza che ci si dovrebbe aspettare dopo tredici anni di scuola. In Occidente, poche industrie leggere e molto servizi; nel resto del mondo, le estrazioni e le trasformazioni più pesanti. Johnson, non avrebbero cambiato la composizione etnica del Paese. Impliciti ed espliciti formano i dispersi totali. Secondo l' istituto Invalsi nel Centro-nord la quota dei dispersi totali oscilla tra il quindici e il venti per cento ma in molte regioni del Mezzogiorno i dispersi totali sono più del venticinque per cento, fino a raggiungere il 31,9 per cento in Campania, il 33,1 per cento in Calabria e il trentasette per cento in Sicilia e

## Head Topics

### Confprofessioni e BeProf

---

37,4 per cento in Sardegna. Grafica Eurostat Il bacino di potenziali giovani lavoratori si riduce ancora di più se si guarda al tasso di laureati in Italia. Anche da queste rilocalizzazioni o dall' identificazione di nuove forniture nasceranno pressioni inflattive importanti e strutturali. Siamo penultimi nella classifica Ue27 con il 27,50 per cento a fronte di una media superiore al quaranta per cento. Secondo l' Istat nel 2020, il 24,9 per cento del totale dei laureati 25-34enni, ha una laurea nelle aree disciplinari scientifiche e tecnologiche; le cosiddette lauree Stem. Una delle conseguenze dell' immigrazione è la crescita di un' aggressiva estrema destra nazionalista, ad esempio in Svezia, in Francia e negli Stati Uniti. Il divario di genere è molto importante, se si considera che la quota sale al 36,8 per cento tra gli uomini (oltre un laureato su tre) e scende al diciassette per cento tra le donne (una laureata su sei). Da una parte dobbiamo produrre più petrolio e gas (e usare più carbone almeno di inverno) per sostituire gli enormi volumi di idrocarburi russi mancanti, ma non accettiamo che queste attività possano durare troppo a lungo perché eretiche rispetto alla narrazione anti-fossile. La quota di laureati in discipline Stem è simile nel Centro e nel Mezzogiorno (23,7 per cento e ventitré per cento, rispettivamente), mentre è più elevata (26,6 per cento) nel Nord. Grafica Eurostat Il possesso di competenze adeguate rappresenta come non mai un elemento decisivo per cogliere le opportunità e le nuove sfide offerte dalla transizione verde e digitale che se non affrontate, rischiano di accelerare l' obsolescenza delle conoscenze e competenze acquisite. Certo, questi temi non riguardano solo chi lavora dalle Alpi in giù. E subirebbe inoltre gli effetti negativi dei rincari delle materie prime e delle energie fossili che sono necessarie per produrre l' acciaio, le plastiche e il vetro alla base delle stesse pale eoliche o pannelli solari. Attualmente oltre tre quarti delle imprese dell' Unione europea stanno, infatti, incontrando notevoli difficoltà a trovare lavoratori qualificati e i dati Eurostat più recenti indicano che solo il trentasette per cento degli adulti europei ha l' abitudine di seguire corsi di formazione. Pensa che i grandi partiti tradizionali o quelli della sinistra liberale avessero compreso le conseguenze politiche della gestione dell' immigrazione? Ci sarebbe stato un modo in cui avrebbero potuto diluire la capacità attrattiva delle forze di estrema destra? È difficile generalizzare, perché la situazione varia notevolmente da un posto all' altro. Inoltre, quattro cittadini su dieci (un lavoratore su tre) non dispongono delle competenze digitali di base e già nel 2021, in ben ventotto attività produttive (dall' edilizia all' assistenza sanitaria, dall' ingegneria all' informatica) si registravano carenze in termine di competenze. Grafico Eurostat A proposito della povertà qualitativa delle competenze: secondo i dati Piac (Programme for the International Assessment of Adult Competencies) dell' Ocse, il punteggio medio di literacy in Italia è di duecentocinquanta contro una media Ocse di 266, mentre il punteggio ottenuto nella numeracy è 247 contro una media Ocse di 262. La prossima decade, come gli anni '70 sarà un periodo politicamente agitato, conflittuale e inflattivo. Se però si analizzano i dati suddivisi rispetto alle aree geografiche del nostro Paese, si ottengono risultati che evidenziano una forte eterogeneità territoriale. Da parte delle istituzioni è urgente una maggiore consapevolezza sulla crisi del capitale umano. I colli di bottiglia

## Head Topics

### Confprofessioni e BeProf

---

rappresentati dai dati riportati, ci restituiscono un mercato del lavoro traballante. E attorno all' energia si scontrerà la schizofrenia di una narrativa troppo bella da abbandonare e della sua dolorosa impraticabilità. Ma, una volta che sono sicuri di questo, allora molti di loro riconoscono il contributo dato dagli immigrati alle loro comunità e diventano più aperti anche in caso di livelli di immigrazione abbastanza alti. In più, i recenti rapporti di Adepp e **Confprofessioni** sui professionisti confermano che questo restringimento quantitativo sta già toccando anche il mondo del lavoro autonomo, con numeri crescenti di invecchiamento attivo. La qualità del capitale umano e le ricadute negative che scaturiscono dalla sua scarsità quantitativa e qualitativa in un' economia avanzata come quella italiana, sono talmente sentite e attuali che il 2023 è stato individuato dalla Commissione europea come l' anno europeo delle competenze. Non bastano i titoli di studio spesso vuoti, che generano aspettative difficili da soddisfare e irrigidiscono l' offerta di lavoro. In precedenza è stato Direttore Upstream Americhe di Eni, vice president Strategic Options & Investor Relations di Eni e, prima ancora, responsabile del portfolio della divisione E&P di Eni. Occorre mettere al centro le competenze, investendo nella formazione mirata, ma per l' Italia le sfide sono maggiori. Quindi lotta all' abbandono scolastico, investimento sulla qualità dei docenti, sostegni alle famiglie che mandano i figli a scuola, rafforzamento degli ITS, aumento della percentuale dei laureati soprattutto in competenze Stem, responsabilizzazione dei corpi intermedi e dei datori di lavoro nella formazione continua e nei processi di upskilling reskilling. Nessun Paese ha una soluzione perfetta. Senza esagerare una lotta senza frontiere per il rafforzamento del capitale umano. Il Pnrr e le sue missioni orientate sull' innovazione del Paese potrebbero non bastare senza un nuovo paradigma culturale degli amministratori pubblici, che consideri il capitale umano una risorsa preziosa che non possiamo sprecare e che dobbiamo accrescere. Condividi:.

Leggi di più: [Linkiesta » Loading news...](#) Fatti n' ombra sulla Waterline | Cipriani, l' Harry' s Table conquista NYC - [Linkiesta.it](#) Cipriani, l' Harry' s Table conquista NYC Fresco, contemporaneo, autenticamente italiano nella accezione più innovativa possibile. Il nuovo concept newyorkese del brand veneziano ha portato lo spirito dei mercati nostrani in America | [GastronomikaLk](#) Buon 1973 | Nei prossimi dieci anni sarà come vivere cinquant' anni fa - [Linkiesta.it](#) Nei prossimi dieci anni sarà come vivere cinquant' anni fa Come negli anni '70 ci sarà un periodo politicamente agitato, conflittuale e inflattivo. Gli equilibri geopolitici traballeranno e nasceranno probabilmente nuovi blocchi e isole economiche Il grande esperimento | Alla democrazia farebbe bene un giro al parco - [Linkiesta.it](#) Alla democrazia farebbe bene un giro al parco Il politologo Yascha\_Mounk spiega perché le nostre società non hanno saputo gestire l' immigrazione. E come possono ridiventare un modello di grande successo | Sfera di cristallo | [Pinterest Predicts](#) e le tendenze per il 2023 - [Linkiesta.it](#) [Pinterest Predicts](#) e le tendenze per il 2023 Il rapporto annuale del social network delle immagini ci racconta molto di che cosa faremo, mangeremo, preferiremo in quest' anno appena iniziato. Tra massaggi al cranio e alghe | [GastronomikaLk](#) L' imbarazzo della Casa Bianca | Trovati altri documenti classificati negli uffici di Biden - [Linkiesta.it](#) Un secondo blocco di file

## Head Topics

### Confprofessioni e BeProf

---

riservati, subito consegnato, è stato trovato in un altro ex ufficio del presidente americano. Cresce la richiesta di chiarimenti: i Repubblicani chiedono già un' inchiesta pubblica e la nomina di uno «special counsel» Ponte per la pace | Perché l' Ucraina dovrebbe (e può) liberare la Crimea - Linkiesta.it Perché l' Ucraina dovrebbe (e può) liberare la Crimea Le basi nella penisola permettono ai russi di minacciare la sicurezza globale, compromettendo le rotte sul Mar Nero, e da lì possono partire in futuro altre invasioni | VonCaste europea\_lk Pexels Quando si parla di mercato del lavoro e delle problematiche italiane di incontro tra domanda e offerta, si ha spesso un approccio d' indagine frammentato, a compartimenti stagni. Fatti n' ombra sulla Waterline Cipriani, l' Harry' s Table conquista NYC Gastronomika Fresco, contemporaneo, autenticamente italiano nella accezione più innovativa possibile. Unsplash Questo articolo è stato originariamente pubblicato sul numero 55 di We - World Energy, il magazine di Eni Il 24 febbraio 2022 l' orologio della storia ha mosso le lancette all' indietro di 50 anni.. La complessità della società di oggi ci dovrebbero spingere, invece, a guardare l' istituzione del mercato del lavoro in maniera organica, analizzando i diversi profili che interessano la domanda di lavoro e quelli che interessano l' offerta di lavoro. Non si può però parlare dell' offerta di lavoro se non ci si occupa della filiera che porta a generare il capitale umano in un Paese: la filiera formativa e le esperienze di vita. È il nuovo concept del gruppo Cipriani per gli Stati Uniti, il primo mercato alimentare della famiglia: si chiama Harry' s Table e si trova nel quartiere Waterline di New York, uno degli ultimi siti di sviluppo lungo l' Hudson river rimasti nell' Upper West Side di Manhattan. Sappiamo che il mercato del lavoro italiano è fragile, in termini di qualità del lavoro e di quantità (part time involontario, lavoro povero e sommerso). Ogni tanto si sbandava forte (le torri gemelle, la crisi Lehman o le primavere arabe), ma quei tre nemici storici apparivano sdentati. In tutti i settori, in maniera trasversale, si registrano i tre grandi divari che si trascinano da decenni: quello generazionale, anzitutto, che si manifesta con un tardivo ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e un alto tasso di disoccupazione giovanile; il gap di genere che nasconde un' ampia forbice nei trattamenti salariali tra uomo e donna; c' è il divario geografico, forse il più antico di questi. Tutto è curatissimo, dai materiali naturali con cui sono costruiti i vari corner, dai colori che riflettono i toni della costa italiana, alla divertente segnaletica grafica abbinata a dettagli di design classici: un piacevole mix di tradizione e identità italiana con tocchi eclettici propri della grande città metropolitana. Va poi sommato il fenomeno denunciato ogni mese dal bollettino del sistema informativo Excelsior (Unioncamere-Anpal), del mismatch che ci dimostra come nonostante cresca il numero dei lavoratori ricercati dalle imprese, al contempo cresce la difficoltà di reperimento da parte delle stesse. Produce il podcast "The Good Fight". A dicembre 2022 la percentuale di assunzioni irrealizzabili principalmente per la mancanza di candidati e per l' inadeguatezza delle competenze è pari al 45,6 per cento (un anno prima era il 38,6). La scelta delle proposte è strettamente italiana e identitaria di un certo modo di godersi la dolce vita: non mancano quindi l' autentica esperienza del caffè italiano con espresso, cappuccino, cold brew, tutto firmato



## Head Topics

### Confprofessioni e BeProf

---

Lavazza e una varietà di opzioni dolci e salate per la colazione, con ricette tradizionali come la meringa alla vaniglia o la torta al limone, servita in tutti i ristoranti Cipriani nel mondo, ma anche bomboloni, pasticcini e biscotti, gelati artigianali e la linea di cioccolato. E in Europa appariva altrettanto complicato. Il dato cela peraltro una vertiginosa polarizzazione tra gli artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (70,3 per cento) e le mansioni di segreteria, staff e servizi generali introvabili nel 21,9 per cento dei casi. È in questo quadro che si colloca la crisi di produzione di capitale umano che riteniamo connessa alla crisi del nostro sistema formativo. Per i cultori del pesce, La Pescheria rende omaggio a una delle principali tradizioni veneziane, con il pescato locale ma anche delle proposte mediterranee, da acquistare per cucinare a casa o da gustare sul posto. Nella filiera della formazione del capitale umano è possibile vedere alcuni nodi che è giusto tenere in considerazione: la crisi demografica, l'abbandono scolastico, la bassa percentuale di laureati e l'ingessata qualità dei percorsi formativi. E sull'energia si configurava una nuova era rivoluzionaria: cambiare in trent'anni il mix creato negli ultimi 300! Dopo gli accordi di Parigi nel 2015 le prospettive di un nuovo mondo, sempre più elettrico, digitale e green apparivano oramai imminenti. La crisi demografica sta comprimendo la fascia attiva della popolazione, soprattutto quella della classe 25-35 anni. Per chi proprio non cede alle tentazioni del Belpaese. E altre avevano delle chiare gerarchie etniche o religiose che permettevano a un gruppo di dominare sugli altri. Quando vediamo i tassi di occupazione aumentare rispetto ad un anno base, dobbiamo preoccuparci di guardare i dati in valore assoluto. I giovani italiani poi permangono di più nella famiglia di origine. Il ritorno della natura (i delfini a Venezia!), una vita più bilanciata e locale evidenziavano come fosse possibile resettare il nostro modello economico. L'età di uscita dalla famiglia in Italia è in media 29,9 anni. In Europa è ventisei, in Francia e Germania 23,6 in Svezia diciannove. Va sottolineato che i Paesi con una età di uscita più alta sono anche quelli che presentano tassi di occupazione giovanili più bassi. Un modello in cui molti settori erano costretti a serrare i battenti in attesa delle riaperture. In secondo luogo, sappiamo dalla storia dell'umanità che certe distinzioni fra gruppi contengono un potenziale di conflitto particolarmente alto. Cioè, quelli dove i giovani hanno più difficoltà a costruirsi percorsi di vita indipendenti, come emerge dai dati Eurostat. Il numero degli stranieri residenti in Italia si è stabilizzato intorno ai cinque milioni di persone, gli occupati stranieri sono 2,3 milioni, il dieci per cento del totale degli occupati. Il tasso di occupazione è al 57,8 per cento (58,3 per cento quello degli italiani), la disoccupazione al 14,4 per cento (nove per cento tra gli italiani), l'inattività al 32,4 per cento (35,9 per cento), ma gli indicatori peggiorano sensibilmente se si fa riferimento solo alle donne. Un mondo parcellizzato, conflittuale ed inflattivo. Il contributo è minimo rispetto al potenziale e rispetto ai fabbisogni dell'Italia, probabilmente a causa della mancanza di una politica migratoria adeguata. Nonostante l'apporto degli immigrati, tra l'inizio e la fine del ventennio passato i minori di quindici anni sono diminuiti di quasi cinquecentomila unità e la popolazione 15-64 anni di poco meno di seicentomila persone, con una forte contrazione dei

## Head Topics

### Confprofessioni e BeProf

---

giovani adulti (15-39 anni) pari a 4,2 milioni in meno. Non importa se tu hai più figli di me. La popolazione di 40-64 anni è aumentata di 3,6 milioni di persone, per effetto dell'ingresso in questo gruppo delle generazioni numerose dei baby boomer. E comunque l'antitesi della economia del click che avevamo vissuto con la pandemia. Secondo le previsioni Istat nei prossimi trent'anni, la popolazione di 15-64 anni scenderebbe dal 63,6 per cento (37,7 milioni) al 53,4 per cento (28,9 milioni) in base allo scenario mediano, con una forchetta potenziale compresa tra il 52 per cento e il 54,8 per cento. C'è e ci sarà quantitativamente meno forza lavoro, soprattutto giovane. Ma il problema, come anticipato, non è solo di carattere demografico. Ritardi nei cantieri, soprattutto asiatici alle prese con i lockdown estremi, carenza di personale e ritardi produttivi su materiali e materie prime sono le condizioni del cosiddetto "everything shortage" dei nostri tempi. In Italia, nel 2021 la quota di 18-24enni con al più un titolo secondario inferiore e non più inseriti in un percorso di istruzione o formazione è stimata al 12,7 per cento (517 mila giovani). Anche se questo non è stato un esperimento pianificato, pensa che questi Paesi avrebbero potuto o avrebbero dovuto essere più veloci nel comprendere quali fossero le conseguenze della diversificazione? Quando ho usato per la prima volta la parola "esperimento" in un'intervista in diretta alla televisione tedesca, una parte della destra estrema ha sostenuto che io stessi ammettendo una cospirazione. Nonostante l'Italia abbia segnato notevoli progressi sul fronte degli abbandoni scolastici, la quota di ELET (early leavers from education and training) resta tra le più alte dell'Unione europea (media europea 9,7 per cento), inferiore solo a Spagna (13,3) e Romania (15,3). Scende al 7,8 in Francia e all'11,8 per cento in Germania. Addio alla ricetta "meno inflazione e meno emissioni" delle politiche orientate alla globalizzazione. Abbandonano la scuola più i ragazzi delle ragazze - rispettivamente 14,8 e il 10,5 per cento. Insistono inoltre gli annosi divari territoriali: nel 2021, l'abbandono degli studi prima del completamento del sistema secondario superiore o della formazione professionale riguarda il 16,6 per cento dei 18-24enni nel Mezzogiorno, il 10,7 per cento al Nord e il 9,8 per cento nel Centro. L'abbandono scolastico è anche implicito, per cui pur se assolto l'obbligo scolastico, gli studenti non raggiungono nemmeno lontanamente i livelli di competenza che ci si dovrebbe aspettare dopo tredici anni di scuola. In Occidente, poche industrie leggere e molto servizi; nel resto del mondo, le estrazioni e le trasformazioni più pesanti. Johnson, non avrebbero cambiato la composizione etnica del Paese. Implicite ed esplicite formano i dispersi totali. Secondo l'Istituto Invalsi nel Centro-nord la quota dei dispersi totali oscilla tra il quindici e il venti per cento ma in molte regioni del Mezzogiorno i dispersi totali sono più del venticinque per cento, fino a raggiungere il 31,9 per cento in Campania, il 33,1 per cento in Calabria e il trentasette per cento in Sicilia e 37,4 per cento in Sardegna. Grafica Eurostat Il bacino di potenziali giovani lavoratori si riduce ancora di più se si guarda al tasso di laureati in Italia. Anche da queste rilocalizzazioni o dall'identificazione di nuove forniture nasceranno pressioni inflattive importanti e strutturali. Siamo penultimi nella classifica Ue27 con il 27,50 per cento a fronte di una media superiore al quaranta per cento. Secondo l'Istat nel

## Head Topics

### Confprofessioni e BeProf

---

2020, il 24,9 per cento del totale dei laureati 25-34enni, ha una laurea nelle aree disciplinari scientifiche e tecnologiche; le cosiddette lauree Stem. Una delle conseguenze dell'immigrazione è la crescita di un'aggressiva estrema destra nazionalista, ad esempio in Svezia, in Francia e negli Stati Uniti. Il divario di genere è molto importante, se si considera che la quota sale al 36,8 per cento tra gli uomini (oltre un laureato su tre) e scende al diciassette per cento tra le donne (una laureata su sei). Da una parte dobbiamo produrre più petrolio e gas (e usare più carbone almeno di inverno) per sostituire gli enormi volumi di idrocarburi russi mancanti, ma non accettiamo che queste attività possano durare troppo a lungo perché eretiche rispetto alla narrazione anti-fossile. La quota di laureati in discipline Stem è simile nel Centro e nel Mezzogiorno (23,7 per cento e ventitré per cento, rispettivamente), mentre è più elevata (26,6 per cento) nel Nord. Grafica Eurostat Il possesso di competenze adeguate rappresenta come non mai un elemento decisivo per cogliere le opportunità e le nuove sfide offerte dalla transizione verde e digitale che se non affrontate, rischiano di accelerare l'obsolescenza delle conoscenze e competenze acquisite. Certo, questi temi non riguardano solo chi lavora dalle Alpi in giù. E subirebbe inoltre gli effetti negativi dei rincari delle materie prime e delle energie fossili che sono necessarie per produrre l'acciaio, le plastiche e il vetro alla base delle stesse pale eoliche o pannelli solari. Attualmente oltre tre quarti delle imprese dell'Unione europea stanno, infatti, incontrando notevoli difficoltà a trovare lavoratori qualificati e i dati Eurostat più recenti indicano che solo il trentasette per cento degli adulti europei ha l'abitudine di seguire corsi di formazione. Pensa che i grandi partiti tradizionali o quelli della sinistra liberale avessero compreso le conseguenze politiche della gestione dell'immigrazione? Ci sarebbe stato un modo in cui avrebbero potuto diluire la capacità attrattiva delle forze di estrema destra? È difficile generalizzare, perché la situazione varia notevolmente da un posto all'altro. Inoltre, quattro cittadini su dieci (un lavoratore su tre) non dispongono delle competenze digitali di base e già nel 2021, in ben ventotto attività produttive (dall'edilizia all'assistenza sanitaria, dall'ingegneria all'informatica) si registravano carenze in termini di competenze. Grafico Eurostat A proposito della povertà qualitativa delle competenze: secondo i dati Piac (Programme for the International Assessment of Adult Competencies) dell'Ocse, il punteggio medio di literacy in Italia è di duecentocinquanta contro una media Ocse di 266, mentre il punteggio ottenuto nella numeracy è 247 contro una media Ocse di 262. La prossima decade, come gli anni '70 sarà un periodo politicamente agitato, conflittuale e inflattivo. Se però si analizzano i dati suddivisi rispetto alle aree geografiche del nostro Paese, si ottengono risultati che evidenziano una forte eterogeneità territoriale. Da parte delle istituzioni è urgente una maggiore consapevolezza sulla crisi del capitale umano. I colli di bottiglia rappresentati dai dati riportati, ci restituiscono un mercato del lavoro traballante. E attorno all'energia si scontrerà la schizofrenia di una narrativa troppo bella da abbandonare e della sua dolorosa impraticabilità. Ma, una volta che sono sicuri di questo, allora molti di loro riconoscono il contributo dato dagli immigrati alle loro comunità e diventano più aperti anche in caso di livelli di immigrazione

## Head Topics

### Confprofessioni e BeProf

---

abbastanza alti. In più, i recenti rapporti di Adepp e **Confprofessioni** sui professionisti confermano che questo restringimento quantitativo sta già toccando anche il mondo del lavoro autonomo, con numeri crescenti di invecchiamento attivo. La qualità del capitale umano e le ricadute negative che scaturiscono dalla sua scarsità quantitativa e qualitativa in un' economia avanzata come quella italiana, sono talmente sentite e attuali che il 2023 è stato individuato dalla Commissione europea come l' anno europeo delle competenze. Non bastano i titoli di studio spesso vuoti, che generano aspettative difficili da soddisfare e irrigidiscono l' offerta di lavoro. In precedenza è stato Direttore Upstream Americhe di Eni, vice president Strategic Options & Investor Relations di Eni e, prima ancora, responsabile del portfolio della divisione E&P di Eni. Occorre mettere al centro le competenze, investendo nella formazione mirata, ma per l' Italia le sfide sono maggiori. Quindi lotta all' abbandono scolastico, investimento sulla qualità dei docenti, sostegni alle famiglie che mandano i figli a scuola, rafforzamento degli ITS, aumento della percentuale dei laureati soprattutto in competenze Stem, responsabilizzazione dei corpi intermedi e dei datori di lavoro nella formazione continua e nei processi di upskilling reskilling. Nessun Paese ha una soluzione perfetta. Senza esagerare una lotta senza frontiere per il rafforzamento del capitale umano. Il Pnrr e le sue missioni orientate sull' innovazione del Paese potrebbero non bastare senza un nuovo paradigma culturale degli amministratori pubblici, che consideri il capitale umano una risorsa preziosa che non possiamo sprecare e che dobbiamo accrescere. Condividi:

### Cuchel (commercialisti): "Da confronto con Governo riforma Fisco e giustizia Tributaria"

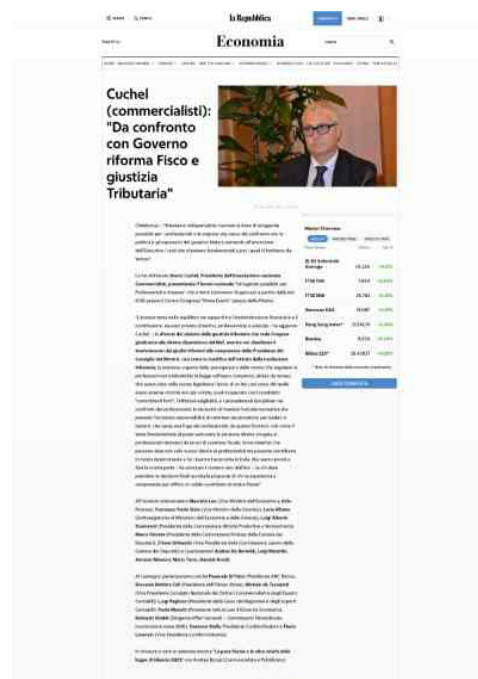
"Riteniamo indispensabile tracciare le linee di un'agenda possibile per i professionisti e le imprese che nasca dal confronto con la politica e gli esponenti del governo Meloni portando all'attenzione dell'Esecutivo i temi che riteniamo fondamentali e per i quali ci battiamo da tempo". Lo ha dichiarato Marco Cuchel, Presidente dell'Associazione nazionale Commercialisti, presentando il forum nazionale "Un'agenda possibile per Professionisti e Imprese" che si terrà il prossimo 18 gennaio a partire dalle ore 9.00 presso il Centro Congressi "Roma Eventi" (piazza della Pilotta). "L'annoso tema dello squilibrio nei rapporti tra l'amministrazione finanziaria e il contribuente, sia esso privato cittadino, professionista o azienda - ha aggiunto Cuchel -; la riforma del sistema della giustizia tributaria che vede l'organo giudicante alle dirette dipendenze del Mef, mentre noi chiediamo il trasferimento dei giudici tributari alle competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come la modifica dell'istituto della mediazione tributaria ; la revisione urgente delle prerogative e delle norme che regolano le professioni non ordinistiche; la legge sull'equo compenso, attesa da tempo, che aveva visto nella scorsa legislatura l'avvio di un iter, nel corso del quale erano emerse criticità non più sciolte, quali il rapporto con i cosiddetti "committenti forti", l'effettiva esigibilità, e i procedimenti disciplinari nei confronti dei professionisti; la necessità di rivedere l'attuale normativa che prevede l'eccessiva responsabilità di carattere sanzionatorio per sindaci e revisori, che causa una fuga dei professionisti da queste funzioni; così come il tema fondamentale di poter assicurare la sanzione diretta irrogata ai professionisti derivanti da errori di carattere fiscale. Sono obiettivi che possono dare non solo nuovo slancio ai professionisti ma possono contribuire in modo determinante a far ripartire l'economia in Italia. Noi siamo pronti a fare la nostra parte - ha concluso il numero uno dell'Anc - se chi deve prendere le decisioni finali ascolta le proposte di chi ha esperienza e competenza per offrire un valido contributo al nostro Paese". All'incontro interverranno Maurizio Leo (Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze), Francesco Paolo Sisto (Vice Ministro della Giustizia), Lucia Albano (Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze), Luigi Alberto Gusmeroli (Presidente della Commissione Attività Produttive a Montecitorio), Marco Osnato (Presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati), Chiara Gribaudo (Vice Presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati) e i parlamentari Andrea De Bertoldi, Luigi Marattin, Antonio Missioni, Mario Turco, Daniela Dondi. Al convegno parteciperanno anche Pasquale Di Falco (Presidente ANC Roma), Giovanni Battista Cali (Presidente dell'Odcec Roma); Michele de Tavonatti (Vice Presidente Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili); Luigi Pagliuca (Presidente della Cassa dei Ragionieri e degli Esperti Contabili); Paolo Moretti (Presidente Istituto per il Governo



Societario), Deborah Girdali (Dirigente Affari Generali - Commissario Straordinario ricostruzione sisma 2016), Gaetano Stella, Presidente **Confprofessioni** e Flavio Lorenzin (Vice Presidente Confimi Industria). In chiusura ci sarà la relazione tecnica "La pace fiscale e le altre novità della legge di bilancio 2023" con Andrea Bonghi (Commercialista e Pubblicista).

## Cuchel (commercialisti): "Da confronto con Governo riforma Fisco e giustizia Tributaria"

Cuchel (commercialisti): "Da confronto con Governo riforma Fisco e giustizia Tributaria" (Teleborsa) - "Riteniamo indispensabile tracciare le linee di un'agenda possibile per i professionisti e le imprese che nasca dal confronto con la politica e gli esponenti del governo Meloni portando all'attenzione dell'Esecutivo i temi che riteniamo fondamentali e per i quali ci battiamo da tempo". Lo ha dichiarato Marco Cuchel, Presidente dell'Associazione nazionale Commercialisti, presentando il forum nazionale "Un'agenda possibile per Professionisti e Imprese" che si terrà il prossimo 18 gennaio a partire dalle ore 9.00 presso il Centro Congressi "Roma Eventi" (piazza della Pilotta). "L'annoso tema dello squilibrio nei rapporti tra l'amministrazione finanziaria e il contribuente, sia esso privato cittadino, professionista o azienda - ha aggiunto Cuchel -; la riforma del sistema della giustizia tributaria che vede l'organo giudicante alle dirette dipendenze del Mef, mentre noi chiediamo il trasferimento dei giudici tributari alle competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come la modifica dell'istituto della mediazione tributaria; la revisione urgente delle prerogative e delle norme che regolano le professioni non ordinistiche; la legge sull'equo compenso, attesa da tempo, che aveva visto nella scorsa legislatura l'avvio di un iter, nel corso del quale erano emerse criticità non più sciolte, quali il rapporto con i cosiddetti "committenti forti", l'effettiva esigibilità, e i procedimenti disciplinari nei confronti dei professionisti; la necessità di rivedere l'attuale normativa che prevede l'eccessiva responsabilità di carattere sanzionatorio per sindaci e revisori, che causa una fuga dei professionisti da queste funzioni; così come il tema fondamentale di poter assicurare la sanzione diretta irrogata ai professionisti derivanti da errori di carattere fiscale. Sono obiettivi che possono dare non solo nuovo slancio ai professionisti ma possono contribuire in modo determinante a far ripartire l'economia in Italia. Noi siamo pronti a fare la nostra parte - ha concluso il numero uno dell'Anc - se chi deve prendere le decisioni finali ascolta le proposte di chi ha esperienza e competenza per offrire un valido contributo al nostro Paese". All'incontro intervengono Maurizio Leo (Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze), Francesco Paolo Sisto (Vice Ministro della Giustizia), Lucia Albano (Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze), Luigi Alberto Gusmeroli (Presidente della Commissione Attività Produttive a Montecitorio), Marco Osnato (Presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati), Chiara Gribaudo (Vice Presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati) e i parlamentari Andrea De Bertoldi, Luigi Marattin, Antonio Missioni, Mario Turco, Daniela Dondi. Al convegno parteciperanno anche Pasquale Di Falco (Presidente ANC Roma), Giovanni Battista Cali (Presidente dell'Odcec Roma); Michele de Taronatti (Vice Presidente Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili); Luigi Pagliuca (Presidente della Cassa



dei Ragionieri e degli Esperti Contabili); Paolo Moretti (Presidente Istituto per il Governo Societario), Deborah Giraldi (Dirigente Affari Generali - Commissario Straordinario ricostruzione sisma 2016), Gaetano Stella , Presidente **Confprofessioni** e Flavio Lorenzin (Vice Presidente Confimi Industria). In chiusura ci sarà la relazione tecnica " La pace fiscale e le altre novità della legge di bilancio 2023 " con Andrea Bonghi (Commercialista e Pubblicista). ERROR: <https://www.repstatic.it/class/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found.



# Cuchel (commercialisti): "Da confronto con Governo riforma Fisco e giustizia Tributaria"

"Riteniamo indispensabile tracciare le linee di un'agenda possibile per i professionisti e le imprese che nasca dal confronto con la politica e gli esponenti del governo Meloni portando all'attenzione dell'Esecutivo i temi che riteniamo fondamentali e per i quali ci battiamo da tempo". Lo ha dichiarato Marco Cuchel, Presidente dell'Associazione nazionale Commercialisti, presentando il forum nazionale "Un'agenda possibile per Professionisti e Imprese" che si terrà il prossimo 18 gennaio a partire dalle ore 9.00 presso il Centro Congressi "Roma Eventi" (piazzola della Pilotta). "L'annoso tema dello squilibrio nei rapporti tra l'amministrazione finanziaria e il contribuente, sia esso privato cittadino, professionista o azienda - ha aggiunto Cuchel -; la riforma del sistema della giustizia tributaria che vede l'organo giudicante alle dirette dipendenze del Mef, mentre noi chiediamo il trasferimento dei giudici tributari alle competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come la modifica dell'istituto della mediazione tributaria ; la revisione urgente delle prerogative e delle norme che regolano le professioni non ordinistiche; la legge sull'equo compenso, attesa da tempo, che aveva visto nella scorsa legislatura l'avvio di un iter, nel corso del quale erano emerse criticità non più sciolte, quali il rapporto con i cosiddetti "committenti forti", l'effettiva esigibilità, e i procedimenti disciplinari nei confronti dei professionisti; la necessità di rivedere l'attuale normativa che prevede l'eccessiva responsabilità di carattere sanzionatorio per sindaci e revisori, che causa una fuga dei professionisti da queste funzioni; così come il tema fondamentale di poter assicurare la sanzione diretta irrogata ai professionisti derivanti da errori di carattere fiscale. Sono obiettivi che possono dare non solo nuovo slancio ai professionisti ma possono contribuire in modo determinante a far ripartire l'economia in Italia. Noi siamo pronti a fare la nostra parte - ha concluso il numero uno dell'Anc - se chi deve prendere le decisioni finali ascolta le proposte di chi ha esperienza e competenza per offrire un valido contributo al nostro Paese". All'incontro interverranno Maurizio Leo (Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze), Francesco Paolo Sisto (Vice Ministro della Giustizia), Lucia Albano (Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze), Luigi Alberto Gusmeroli (Presidente della Commissione Attività Produttive a Montecitorio), Marco Osnato (Presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati), Chiara Gribaudo (Vice Presidente della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati) e i parlamentari Andrea De Bertoldi, Luigi Marattin, Antonio Missioni, Mario Turco, Daniela Dondi. Al convegno parteciperanno anche Pasquale Di Falco (Presidente ANC Roma), Giovanni Battista Cali (Presidente dell'Odcec Roma); Michele de Taronati (Vice Presidente Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili); Luigi Pagliuca (Presidente della Cassa dei Ragionieri e degli Esperti Contabili); Paolo Moretti (Presidente Istituto



per il Governo Societario), Deborah Giraldi (Dirigente Affari Generali - Commissario Straordinario ricostruzione sisma 2016), Gaetano Stella , Presidente **Confprofessioni** e Flavio Lorenzin (Vice Presidente Confimi Industria). In chiusura ci sarà la relazione tecnica " La pace fiscale e le altre novità della legge di bilancio 2023 " con Andrea Bongi (Commercialista e Pubblicista).